



# Attuazione del PNRR

Relazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze

## Nota di Aggiornamento

25 febbraio 2022

Il 23 febbraio 2022 il Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco, è stato audito presso le Commissioni Bilancio, Finanze e Politiche UE di Senato e Camera in seduta congiunta, nell'ambito dell'esame della "*Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021*".

La fase di avvio del Piano è completata e quella attuale è di attuazione degli interventi che concorrono a realizzarne gli obiettivi. Secondo il Ministro, serve uno sforzo corale delle Istituzioni ed è cruciale la risposta del sistema produttivo, in tutte le filiere e in tutto il Paese.

Nell'audizione, il Ministro si è soffermato, in particolare, su quattro punti:

1. le tappe istituzionali che hanno caratterizzato fin qui definizione e attuazione del Piano;
2. alcuni degli obiettivi raggiunti;
3. le prossime scadenze;
4. alcune valutazioni conclusive.

Alla Relazione del Ministro sono allegati sette documenti:

- **Allegato 1: Il piano finanziario del PNRR e del Fondo Complementare.** Sono indicati tutti gli investimenti e le riforme per ciascuna Amministrazione titolare con il dettaglio dell'importo complessivo, nonché dell'eventuale importo dei progetti in essere, ossia quelli già previsti da precedenti autorizzazioni di spesa e coerenti con il PNRR;
- **Allegato 2: Obiettivi quantitativi e qualitativi al 31 dicembre 2021.** Sono riportati i 51 obiettivi qualitativi e quantitativi (*milestones e target*) previsti per il 31 dicembre 2021, con l'elenco degli atti e dei provvedimenti con i quali sono stati conseguiti;
- **Allegato 3: Obiettivi quantitativi e qualitativi al 30 giugno 2022.** Sono riportati, per ciascuna Amministrazione, i 45 obiettivi qualitativi e quantitativi (*milestones e target*) previsti per il 30 giugno 2022, con l'indicazione delle modalità con cui si procederà alla verifica del relativo conseguimento e lo stato di attuazione rilevato dal MEF;
- **Allegato 4: Obiettivi quantitativi e qualitativi al 31 dicembre 2022.** Sono riportati, per ciascuna Amministrazione, i 55 obiettivi qualitativi e quantitativi (*milestones e target*) previsti per il 31 dicembre 2022, con l'indicazione delle modalità con cui si procederà alla verifica del relativo conseguimento e lo stato di attuazione rilevato dal MEF;
- **Allegato 5: Bandi e Avvisi.** È riportato l'elenco analitico di tutti i bandi e avvisi emanati nell'ambito dell'attuazione degli investimenti del PNRR, che comprendono sia le procedure già pubblicate sul Portale "Italia Domani", sia alcune di quelle pubblicate sui siti di soggetti attuatori diversi dalle amministrazioni centrali. L'allegato riporta l'oggetto della procedura, le tempistiche, gli importi e i destinatari;
- **Allegato 6: Ripartizione territoriale delle risorse.** Sono illustrate le risorse ripartite a livello territoriale, attraverso provvedimenti normativi (Decreti, Avvisi), con dettagli relativi agli importi assegnati per Area geografica, Regioni e Amministrazioni centrali responsabili dell'assegnazione;
- **Allegato 7: Obiettivi quantitativi e qualitativi complessivi suddivisi per rata di rimborso.** Si tratta dell'elenco di tutte le *Milestones e Target* del Piano (fino al 2026) previsti nella Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 13 luglio 2021 del PNRR, suddivise per rate di rimborso, allegati anche al DM 6 agosto 2021 del MEF.

## 1. Le principali tappe

Dopo la presentazione del Piano, il 30 aprile 2021, la Commissione europea ha proceduto a un'attenta valutazione dei suoi contenuti. A seguito dell'esito positivo di questa valutazione, il Piano è stato approvato dal Consiglio UE il 13 luglio 2021. A un mese da tale decisione, la Commissione ha versato all'Italia (il 13 agosto 2021) la prevista anticipazione finanziaria, pari complessivamente a 24,9 miliardi.

Contestualmente, con il Decreto MEF del 6 agosto 2021, le risorse del Piano sono state assegnate alle Amministrazioni centrali titolari delle linee di intervento del PNRR, per consentire l'attivazione delle procedure di attuazione. A completamento della definizione degli atti propedeutici alla presentazione della prima richiesta di pagamento, il 22 dicembre 2021 il MEF ha siglato con la Commissione europea gli *Accordi Operativi (Operational Arrangements)*.

Con questi accordi sono stati definiti i meccanismi attraverso cui l'Unione europea verificherà l'effettivo conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Piano per ciascuna scadenza semestrale, al cui esito positivo è subordinata l'erogazione delle rate.

Nel complesso, le risorse messe a disposizione dell'Italia sono: 191,5 miliardi, di cui 68,9 miliardi di contributi a fondo perduto e 122,6 miliardi di prestiti.

L'attuale dotazione in termini di sovvenzioni a fondo perduto è suscettibile di una lieve revisione al ribasso per il migliore andamento del PIL nel biennio 2020-21 rispetto alle stime di crescita su cui era stato calcolato il contributo del PNRR assegnato all'Italia. Tale revisione, che sarà definita entro il prossimo mese di giugno da parte della Commissione, è stimata in circa 200 milioni di euro, quindi di entità piuttosto trascurabile rispetto all'importo complessivo del Piano. Il Ministro ha dichiarato comunque l'impegno a coprire con risorse nazionali il differenziale per mantenere inalterata la dotazione finanziaria del PNRR.

A questi importi il Governo ha associato 30,6 miliardi di risorse nazionali con il Fondo complementare.

## 2. La governance e le linee organizzative

Per assicurare il conseguimento degli obiettivi del Piano è stato predisposto un meccanismo di *governance ad hoc* ed è stato previsto un graduale irrobustimento della macchina amministrativa per migliorarne efficienza e capacità gestionale.

A tal fine, il decreto-legge n. 77 del 2021 ha definito il sistema di governance del PNRR, basato su una chiara assegnazione di poteri e responsabilità alle diverse istituzioni coinvolte nella sua attuazione. Tale disegno ha visto:

- l'attribuzione delle funzioni di indirizzo strategico alla Presidenza del Consiglio, con la costituzione di un'apposita Cabina di Regia;
- il conferimento di funzioni di monitoraggio, rendicontazione, controllo e coordinamento operativo del PNRR al MEF, con la costituzione di un apposito Servizio centrale per il PNRR, punto di contatto nazionale con la Commissione europea;

- il riconoscimento delle competenze di concreta attuazione degli interventi del Piano alle Amministrazioni di settore, presso cui è prevista la costituzione di apposite Unità di missione con il compito di presidiare la realizzazione degli interventi di competenza.

Oltre alle strutture ministeriali coinvolte nella gestione, all'attuazione dei progetti provvedono anche Regioni, Province Autonome, Città metropolitane, Comuni e altri Enti, che hanno un ruolo chiave nella realizzazione e messa in opera di molteplici investimenti.

Il quadro della *governance* è completato dal ruolo di presidio e vigilanza sull'attuazione riservato al Parlamento, cui il Governo deve presentare una Relazione periodica sull'attuazione che dia conto dell'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU*, dei risultati raggiunti e delle eventuali misure necessarie per accelerarne l'avanzamento.

Per assicurare una piena condivisione delle informazioni con il Parlamento, è prevista l'abilitazione dei sistemi informatici del Parlamento all'accesso ai dati del sistema informativo "Regis", sviluppato dal MEF per consentire il monitoraggio dell'attuazione. Nel sistema sono registrati i dati dell'avanzamento di ogni singolo intervento del PNRR e del Fondo complementare dal punto di vista materiale, finanziario e procedurale. Esso consentirà di disporre, per ciascun progetto, di un insieme completo di informazioni, tra cui:

- **anagrafica completa** (ad esempio: costo, localizzazione, beneficiario, soggetto attuatore);
- **stato delle procedure** (progettazione, autorizzazioni, bandi, aggiudicazione lavori, inizio e conclusione lavori, SAL, collaudo);
- **avanzamento finanziario** (anticipazioni ricevute, spese sostenute, saldi erogati).

**Il sistema REGIS sarà a regime entro il 30 giugno 2022.**

### 3. Lo stato di attuazione del Piano

Nel 2021 sono stati raggiunti i primi 51 obiettivi pattuiti (49 obiettivi qualitativi - *milestones* e 2 obiettivi quantitativi - *target*) relativi a 27 riforme e 24 investimenti.

Tra gli obiettivi raggiunti, spiccano alcune importanti riforme.

Tra queste, viene indicata la **riforma degli appalti pubblici**, per la quale, in realtà, si attende l'approvazione da parte del Parlamento della legge delega entro il 30 giugno 2022, per garantire il rispetto di uno dei prossimi traguardi del Piano. I decreti delegati dovranno poi essere adottati entro giugno del 2023 in modo da completare la riforma.

La **riforma della Giustizia**, essenziale per rendere l'Italia un paese più giusto ed efficiente, ha visto alcuni traguardi raggiunti nel corso del 2021: si è avviato il percorso che mira alla riduzione dei tempi dei processi, allo smaltimento degli arretrati, alla digitalizzazione. Il processo di riforma si dovrà completare nei prossimi mesi con l'adozione degli atti delegati, nonché di diversi provvedimenti attuativi a livello amministrativo, ivi compreso lo sviluppo di un efficace sistema di monitoraggio delle *performance* dei tribunali idoneo ad assicurare un costante presidio su efficienza ed efficacia dell'intero sistema della giustizia.

Oltre a tali interventi normativi, il PNRR finanzia anche l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato di un contingente di almeno 16.500 addetti da destinare all'ufficio del

processo per lo smaltimento dell'arretrato. Nel 2021, il Ministero della giustizia, utilizzando le procedure semplificate per i concorsi pubblici, ha già assunto le prime 8.171 unità.

Un'altra fondamentale riforma di sistema contenuta nel PNRR riguarda la **PA**.

Tra le misure innovative, è menzionata la creazione del Portale di reclutamento *InPA*, che assicura una selezione rapida di esperti e figure professionali specializzate, con una riduzione significativa dei tempi di selezione. Nella seconda parte del 2021, attraverso tale Portale sono stati selezionati **1.000 esperti** da dedicare alla revisione e semplificazione dei processi e delle procedure nelle Amministrazioni territoriali, come previsto nell'ambito della Missione 1 nella Componente relativa a Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, per un importo di 320,3 milioni. Tra gli esperti reclutati ci sono ingegneri, architetti, geologi, biologi. Quasi tutti i contratti sono stati stipulati e il personale è già operativo in diverse regioni (es. Abruzzo, Liguria, Toscana).

Utilizzando il percorso semplificato di assunzione sono stati selezionati anche i **500 funzionari per le Amministrazioni centrali** da impiegare per le attività di monitoraggio, rendicontazione, controllo dell'attuazione del PNRR. I funzionari sono stati assegnati alle diverse Amministrazioni e al momento stanno seguendo un percorso formativo organizzato e coordinato dal MEF. Tuttavia, da subito ci sono state **diverse defezioni** (rinunce, differimenti) che hanno portato, alla data odierna, alla contrattualizzazione di **383 risorse**.

Tali defezioni sono presumibilmente riconducibili a una serie di fattori:

- si tratta di contratti a tempo determinato di 3 anni, con possibilità di rinnovo, non oltre il 31 dicembre 2026, per i quali è prevista una riserva di posti fino al 40% nei bandi di concorso per il reclutamento a tempo indeterminato;
- la difficoltà a trovare una sistemazione logistica adeguata a Roma;
- le opportunità di lavoro offerte da altre aziende/istituzioni che possono essere ritenute più convenienti (maggiore retribuzione, contratti a tempo indeterminato).

Nell'immediato, per ovviare a tali difficoltà, si stanno scorrendo le graduatorie sui vari profili, in modo da assicurare a ciascuna Amministrazione il numero previsto di unità per le strutture di missione PNRR. Per il futuro occorrerà individuare correttivi finalizzati a rendere più attrattive queste posizioni (es. aumentando la quota delle unità stabilizzabili o prevedendo maggiori riconoscimenti economici).

Per Confindustria, questa sezione della Relazione del Ministro contiene elementi importanti, soprattutto perché le informazioni riportate rappresentano un avanzamento in termini di trasparenza. In particolare, è incoraggiante osservare come il Governo evidenzi i motivi per i quali alcuni concorsi relativi al PNRR non abbiano avuto il successo sperato: i contratti a tempo determinato di 3 anni e la bassa retribuzione.

Nella Relazione il Ministro evidenzia anche che le norme e le misure già varate nel settore della PA dovranno completarsi, nel corso del 2022, con una serie di provvedimenti attuativi riguardanti le procedure e l'organizzazione della stessa (es. l'estensione delle funzionalità del Portale *InPA*, il nuovo contratto nazionale del pubblico impiego).

Sulla **digitalizzazione** della PA, tra i principali interventi in tale ambito si richiamano: le nuove disposizioni introdotte nel 2021 per la semplificazione degli acquisti di beni e servizi ICT; la nuova strategia per lo sviluppo di un'infrastruttura digitale su tutto il territorio

nazionale, che ospiterà dati e servizi strategici e critici della PA; le nuove linee guida per assicurare la piena interoperabilità fra le banche dati della PA stessa, propedeutiche alla creazione di una Piattaforma Nazionale Dati.

La Relazione sottolinea, poi, la definizione nel 2021 delle procedure operative per alcune importanti linee di **investimento**, in linea con quanto richiesto dal PNRR. In particolare:

- l'assegnazione ad almeno 4.000 PMI delle risorse finalizzate all'internazionalizzazione delle filiere produttive secondo i criteri previsti dalla Legge 394/81 (c.d. Fondo Simest);
- la definizione della politica di investimento di alcuni strumenti finanziari a sostegno del turismo (Fondo tematico della Banca europea degli investimenti; Fondo Nazionale per il Turismo; Fondo di garanzia per le PMI; Fondo Rotativo Imprese);
- il lancio della manifestazione di interesse per il finanziamento di importanti progetti di interesse europeo (IPCEI) nel campo della R&S&I e prima produzione industriale.

## 5. Gli obiettivi del 2022

Per il 2022, il PNRR prevede **100 obiettivi** da conseguire, tra riforme e investimenti, cui è legata l'erogazione di ulteriori 45,9 miliardi. Gli obiettivi quantitativi da raggiungere, che nel 2021 erano soltanto 2, nel 2022 sono 17.

In particolare, con la chiusura dei bandi e degli avvisi emanati dalle Amministrazioni centrali per la selezione dei progetti inizierà la fase attuativa di molti interventi rilevanti per realizzare gli obiettivi del PNRR. Si tratta di una fase molto delicata: i progetti selezionati dovranno garantire sia il raggiungimento degli obiettivi del Piano, sia il rispetto delle scadenze previste.

Le Amministrazioni dovranno selezionare progetti che:

- rispettino tutti i requisiti del PNRR (es. *do not significant harm*; territorialità);
- consentano di realizzare gli obiettivi quantitativi del PNRR;
- siano immediatamente cantierabili, avendo già superato le fasi preliminari (autorizzazioni);
- prevedano il completamento delle spese entro il 30 giugno 2026.

Molti soggetti attuatori sono **Enti Locali**. Da qui, la necessità di sostegno nelle fasi di progettazione e attuazione delle iniziative del PNRR.

Per rispondere a tale esigenza, la Relazione evidenzia come siano state avviate alcune iniziative specifiche, sia a livello di reclutamento di personale ed esperti, sia mediante il coinvolgimento di società pubbliche specializzate nell'assistenza e supporto tecnico.

Inoltre, poiché il rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali è presupposto centrale per la riuscita del Piano, si dà atto dell'istituzione del "*Tavolo di monitoraggio delle misure per rafforzare gli Enti locali*", coordinato dai Dipartimenti della Funzione pubblica e degli Affari regionali e Autonomie, cui partecipano il MEF, il Dipartimento per le politiche di coesione, Regioni, Province e Comuni.

Più nel dettaglio, entro il 30 giugno 2022 dovranno essere conseguiti 45 obiettivi, cui è collegata una rata di 24,1 miliardi. Nel secondo semestre 2022 dovranno essere realizzati 55 obiettivi.

Nel primo semestre, sono coinvolte tutte le Amministrazioni centrali, con un compito particolarmente impegnativo per il MiTE, che dovrà conseguire il numero più elevato di obiettivi (11), ripartiti in 7 riforme e 4 investimenti.

Tra gli obiettivi da raggiungere al 30 giugno, al momento risultano già attuate la riforma per gli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico (scadenza marzo 2022) e le misure di semplificazione delle procedure di pianificazione strategica portuale (scadenza dicembre 2022). Entrambi gli obiettivi sono titolarità del MIMS.

Entro giugno 2022 dovranno inoltre **essere aggiudicati molti appalti**, tra cui, ad esempio:

- il MITE dovrà aggiudicare i contratti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno e l'appalto per la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori;
- il MITD dovrà aggiudicare le concessioni per la realizzazione di progetti per il Piano "Italia a 1 Giga" e "Italia 5G".

Per quanto riguarda le riforme da adottare entro il 30 giugno, la Relazione richiama:

- a) la già menzionata legge delega per gli **appalti pubblici**;
- b) la **riforma delle carriere dei docenti**, che prevede nuovi criteri di reclutamento ed è finalizzata a valorizzare le competenze e la formazione degli insegnanti;
- c) il **piano di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria a livello territoriale**, che vede coinvolti, oltre al Ministero della Salute, anche Regioni e Agenas, per ridisegnare il modello di assistenza con l'individuazione di parametri di riferimento omogenei, anche mediante un diverso coinvolgimento organizzativo della medicina di base.

Tra le misure da realizzare entro il 30 giugno figurano anche **tre azioni specifiche del MEF in materia fiscale** finalizzate a realizzare i seguenti tre obiettivi:

1. aumento del 20% rispetto al 2019 del numero di comunicazioni inviate ai contribuenti per i quali sono state riscontrate anomalie (cd. lettere di conformità);
2. riduzione di almeno il 5% rispetto al 2019 del numero di lettere di conformità che si rivelano poi infondate;
3. aumento del 15% rispetto al 2019 del gettito fiscale generato dalle lettere di conformità.

Nel secondo semestre 2022, per quanto riguarda le riforme, occorrerà finalizzare la **legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021**, i cui lavori parlamentari sono in corso. Tra le misure da includere nella legge:

- i servizi pubblici locali, con l'obiettivo di ampliare il mercato per l'erogazione dei servizi di raccolta dei rifiuti e per il trasporto pubblico locale, incentivando anche le unioni tra Comuni al fine di ridurre il numero di enti e di amministrazioni aggiudicatrici;
- la semplificazione delle autorizzazioni per gli impianti di smaltimento di rifiuti;
- le concessioni idroelettriche, di distribuzione del gas e portuali, che dovranno prevedere lo svolgimento di gare competitive per l'assegnazione dei contratti.

Per completare il quadro degli interventi di riforma, occorre adottare entro dicembre 2022 anche la **riforma della giustizia tributaria**, che mira a razionalizzare il sistema, attraverso la professionalizzazione delle Commissioni tributarie e la riduzione di contenzioso e arretrati.

Entro la fine del 2022 occorrerà poi realizzare alcuni significativi **obiettivi quantitativi**:

- l'assegnazione di almeno 300 borse di studio a giovani ricercatori,
- il rimboschimento di aree verdi urbane ed extraurbane attraverso la piantagione di 1.650.000 alberi;
- il potenziamento di almeno 250 centri per l'impiego;
- la realizzazione di almeno 500 progetti relativi alla ristrutturazione di spazi domestici e/o fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità.

Per realizzare gli obiettivi quantitativi occorrerà **aggiudicare anche diversi appalti**, tra cui:

- a) il MITE dovrà aggiudicare gli appalti per l'aumento della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile e l'elettificazione dei consumi energetici;
- b) il MITD dovrà aggiudicare concessioni per la realizzazione di progetti per il "Collegamento isole minori", i quali forniranno connettività a banda ultra-larga alle isole minori prive di collegamento;
- c) il Ministero della Salute dovrà concludere contratti per la fornitura di Servizi per la digitalizzazione degli ospedali di I livello e di II livello.

## 6. I bandi e gli avvisi già emanati

Per l'attuazione del PNRR, sono stati attivate **complessivamente 149 procedure, per un importo complessivo di 55,9 miliardi**, distinte tra procedure per appalti pubblici (beni, servizi e lavori), bandi per l'individuazione delle proposte progettuali e bandi per la selezione di esperti. Ad oggi risultano **aperti 65 bandi, per un valore di circa 39,6 miliardi** di euro (33 di questi sono pubblicati sul sito "Italia Domani").

Delle 149 procedure sopra richiamate, **99 fanno riferimento a bandi o avvisi emanati dalle Amministrazioni titolari e pubblicati sul sito "Italia Domani"**.

Tra quelli di maggiore entità finanziaria rientrano gli avvisi per la presentazione, da parte dei Comuni, di proposte per:

- la realizzazione di strutture da destinare ad **asili nido e scuole per l'infanzia**, per creare, mettere in sicurezza e riqualificare almeno 264.480 posti per la prima infanzia;
- interventi di recupero di almeno **250 borghi**, con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti;
- iniziative per la rigenerazione culturale e sociale con la concessione di contributi ad almeno 300 Comuni volti a **ridurre fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale**, nonché migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale;
- interventi di innovazione tecnologica e transizione digitale mediante la concessione di contributi pubblici per la realizzazione di **nuove infrastrutture di telecomunicazione ad alta velocità**.

A giudizio di Confindustria, la Relazione del Ministro rappresenta, per questo che è stato uno degli ambiti finora più carenti in termini di trasparenza informativa e coinvolgimento degli *stakeholder*, un segnale di miglioramento. Tra le altre cose, la puntuale classificazione delle procedure e alcuni dati circostanziati contenuti nell'Allegato 5 iniziano a "diradare" quella disorganicità delle informazioni che ha caratterizzato i primi mesi di attuazione del PNRR.

Al contempo, la stessa Relazione evidenzia come non tutti i bandi siano segnalati sul portale "Italia Domani" (di quelli attualmente in corso, sono riportati nel sito 33 su 65): si tratta di una **perdurante debolezza sul piano della trasparenza** che dovrebbe essere colmata, soprattutto in vista dei bandi 2022 e degli anni successivi, che saranno presumibilmente più numerosi, a livello locale, di quelli finora attivati.

## 7. L'impatto territoriale del Piano

Un obiettivo centrale del PNRR è la riduzione dei divari territoriali che affliggono il nostro Paese. A tal fine, il già citato DL n. 77 del 2021 stabilisce che **almeno il 40% delle risorse siano destinate alle aree del Mezzogiorno**.

Il requisito è monitorato costantemente dal MEF, sia nell'esame preventivo dei bandi, sia nei provvedimenti di riparto delle risorse e sarà monitorato anche in corso d'opera, al fine di assicurare che venga rispettato nella fase esecutiva.

A oggi, in base ai provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni, risultano assegnati a livello territoriale circa 56,6 miliardi di euro. Di questi, 25,7 miliardi (il 45%) in favore di regioni del Mezzogiorno; 18,7 ad aree del Nord; 9,3 ad aree del Centro e 2,9 miliardi non hanno una ripartizione territoriale specifica.

Nell'attuazione di questi interventi, gli enti territoriali rivestono un ruolo fondamentale.

Come anticipato, il successo di tali iniziative dipende in larga misura dalla loro capacità amministrativa, che in passato non si è sempre dimostrata adeguata. Il MEF ha intrapreso alcuni interventi per assicurare supporto tecnico alle amministrazioni, attraverso specifici accordi stipulati con società pubbliche per le seguenti tipologie di azioni:

1. **assistenza tecnica per la messa in opera delle linee di intervento;**
2. **supporto di tipo giuridico, tecnico-specialistico e anche informatico** alle PA centrali per l'avvio delle procedure di selezione dei progetti;
3. **supporto alle Amministrazioni centrali e territoriali nella predisposizione di capitolati di gara** per appalti per l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori;
4. **supporto alla progettazione e alla presentazione delle proposte progettuali** in risposta ai bandi e avvisi emanati, particolarmente utili per le amministrazioni locali;
5. **selezione di esperti**, per fornire supporto tecnico-specialistico attraverso la messa a disposizione di squadre composte, ad esempio, da ingegneri, architetti, per il superamento di eventuali criticità procedurali, tecniche ed amministrative.

A completamento di tali iniziative, specifici strumenti di supporto per gli enti locali:

- Fondo concorsi di progettazioni e idee per la coesione territoriale;

- Piani di Intervento per le Competenze, la Capacità Organizzativa e l'Innovazione Locale (P.I.C.C.O.L.I.);
- Task Force Edilizia Scolastica (finanziate dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020).

Inoltre, la Relazione richiama le attività formative a supporto degli enti locali che il MEF sta svolgendo in collaborazione con le ANCI regionali, allo scopo di divulgare il Piano su tutti i territori e approfondire tematiche specifiche (quali ad esempio l'applicazione del principio del "*non arrecare un danno significativo*" - DNSH).

Sempre il DL n. 77 del 2021 prevede che la società di committenza nazionale concorra attivamente alla realizzazione del PNRR, attraverso:

- la messa a disposizione di procedure centralizzate (contratti/accordi quadro) per l'acquisto di beni, servizi e forniture necessarie per attuare le progettualità del PNRR;
- l'attivazione di specifiche attività di supporto tecnico alle stazioni appaltanti;
- attività di formazione a favore delle stazioni appaltanti in materia di *e-Procurement*.

Il MEF sta fornendo assistenza alle amministrazioni per l'adozione del sistema REGIS e per il suo corretto utilizzo, attivando anche **task force** dedicate che assistono le amministrazioni con attività di tutoraggio per garantire un completo popolamento del database.

A giudizio di Confindustria, su un piano generale, è senz'altro incoraggiante il focus che la Relazione dedica ai temi della capacità tecnica e amministrativa delle PA, soprattutto locali, da cui - come la stessa Relazione riconosce - dipende in buona misura il successo del Piano. Per superare questi ostacoli, il Governo si è attivato su più fronti: le misure introdotte potrebbero assicurare una più efficace attuazione del Piano; al contempo, è cruciale monitorarne costantemente l'evoluzione applicativa e intervenire ove insorgessero criticità.

Per aiutare le Amministrazioni a intercettare con tempestività gli ostacoli, risulterà decisiva la piena messa a regime del sistema di monitoraggio REGIS, che produrrà specifici segnali di allarme qualora vi siano ritardi, rispetto alle scadenze prefissate, nelle diverse tappe previste per l'attuazione dei progetti (es. mancato rispetto della data prevista per l'emanazione di un bando o l'aggiudicazione di un appalto; mancato rispetto della data prevista di avvio dei lavori; ritardi nella presentazione dei SAL).

Sulle procedure, si è intervenuti con norme di accelerazione e semplificazione. Anche in questo caso occorre che le norme varate abbiano pieno effetto in sede applicativa. Anche rispetto a questo punto, è confortante che il MEF focalizzi l'attenzione sulla necessità che le norme già approvate abbiano piena efficacia applicativa. In questo contesto, una base informativa ancora mancante riguarda le "infrastrutture" amministrative create per accelerare gli investimenti collegati al Piano (es. Commissione VIA fast-track o Comitato speciale CSLP), sulla cui attività sarebbe utile avere riscontri concreti da parte del Governo; considerazioni analoghe valgono per le strutture di *governance* istituite presso la Presidenza del Consiglio (Segreteria tecnica e Unità per la regolazione).

Ad ogni modo, come già evidenziato, la Relazione rappresenta un passaggio importante in termini di trasparenza sul Piano e ciò, fermo restando l'indubbia valenza istituzionale collegata al destinatario della stessa (il Parlamento), costituisce anche un risultato da ascrivere alle ripetute sollecitazioni degli *stakeholder*, *in primis* Confindustria.